



di Nicola Antonletti

REVERE

Il Mulino Natante di Revere come elemento centrale della prossima edizione di “Fiumi di Primavera”, in programma il prossimo marzo a Mantova a poche settimane dall’inizio di Expo 2015: è il progetto su cui stanno lavorando attualmente il Comune e la Pro Loco di Revere, insieme al Consorzio Oltrepò Mantovano, allo Ster di Mantova e a Labter Crea, e che vedrà nei mesi successivi anche il coinvolgimento di molti altri enti.

Il progetto – denominato “Le radici dell’alimentazione umana a Mantova” – vuole collegare la quindicesima edizione di “Fiumi di Primavera” (ormai diventato il maggiore evento nazionale, in termini di partecipazione, di celebrazione della Giornata Mondiale dell’Acqua promossa dalle Nazioni Unite) a Expo 2015, prefiggendosi di traghettare la città di Mantova verso la grande Esposizione Universale di Milano attraverso un percorso incentrato sul tema Nutrire il pianeta, Energia per la vita.

Il progetto si sviluppa attraverso una serie di eventi ed attività ideate attorno al Mulino Natante di Revere: il mulino reverese è una ricostruzione in scala reale, unica nel suo ge-

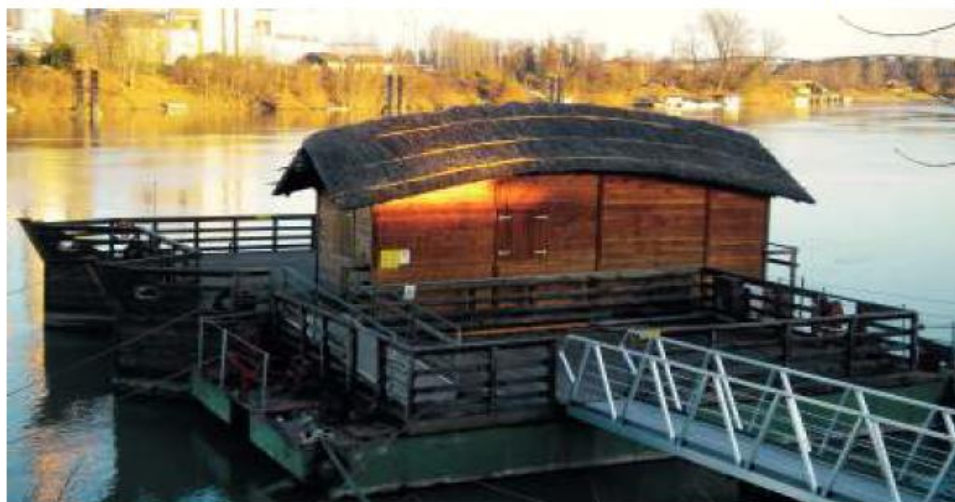
Allo studio una iniziativa che guarda all’appuntamento milanese e dedicata al tema del cibo

Il Mulino di Revere approda a Expo 2015?

Il primo obiettivo è trasportare in marzo la struttura a Mantova per “Fiumi di Primavera”

nere, di mulino natante perfettamente funzionante, a documentazione degli oltre 300 mulini natanti esistenti sul Po da Cremona alla foce agli inizi del ’900. Per l’occasione il mulino sarà trasportato lungo il Po e il Mincio fino ad essere collocato sul Lago Inferiore di Mantova. Intorno a questo elemento “forte” verranno realizzate molteplici iniziative a carattere modulare, a seconda delle disponibilità economiche e delle adesioni ricevute dalle realtà presenti sul territorio.

Il progetto è ovviamente ancora nella sua fase preliminare, ragion per cui non è stata definita la lista definitiva delle iniziative in programma, anche se sono ben chiari gli obiettivi individuati dagli enti promotori: l’obiettivo degli enti promotori: il principale, e più ambizio-



Nella foto il Mulino Natante di Revere

Una testimonianza “viva” di una cultura e di una civiltà

REVERE - Elemento ricorrente e caratteristico del paesaggio del fiume Po tra la fine dell’800 e i primi anni del ’900, il Mulino galleggiante era il punto di riferimento della vita sociale ed economica del tempo.

La struttura reverese è la fedele riproduzione di uno degli oltre trecento mulini che caratterizzavano il paesaggio tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo: è accostata ad uno dei pontili d’attracco galleggianti nella porzione di fiume posta



a Nord-Est dell’abitato del Comune di Revere, sulla riva destra del Po. Questa zona è vicina al Palazzo Ducale gonzaghesco di Revere dove è ubicato il Museo del Po (al momento ancora inagibile a causa del sisma del 2012 ma in fase di recupero) di cui costituisce una naturale e suggestiva appendice. Ma la caratteristica più affascinante di questo manufatto è il suo essere pienamente funzionante e in grado di produrre piccole quantità di farina da destinare ai turisti. (nico)

so, è quello di arrivare a una riproduzione fedele dell’intera filiera del pane come elemento base del nutrimento dell’uomo nelle culture occidentali. Si predisporranno percorsi didattici che andranno dalla coltivazione del grano, alla macinatura (presso il mulino) all’impasto e cottura del pane. La lavorazione (impasto e cottura) avverrà in apposite strutture realizzate appositamente nelle immediate vicinanze del mulino: si pensa, ad esempio, ad una tensostruttura (o addirittura a una piattaforma galleggiante coperta) che possa essere attrezzata con tavoli da lavoro e forni per la cottura. Sarà possibile organizzare mostre e laboratori sul pane, la sua storia, i suoi usi, le sue varietà, le tecniche di preparazione e di conservazione, i diversi tipi di grano.

Oltre a questa iniziativa l’organizzazione del progetto intende anche replicare la medesima impostazione per la filiera del riso, coinvolgendo così al contempo due importanti elementi dell’eccellenza agroindustriale mantovana, che rappresentano su scala globale i due elementi di base dell’alimentazione umana.

Il progetto, qualora arrivi a felice conclusione e realizzazione sarà completato da una serie di attività legate al tema acqua - energia - cibo.